

Al Direttore Generale Dott. Gaetano Servedio

Oggetto: Proposta di estensione del nastro operativo ridotto anche agli ispettori autorizzati.

Spett.le Direttore Generale,

con la presente vorremmo condividere con lei alcune osservazioni relative al modello ibrido ispettori autorizzati-ispettori abilitati che presumibilmente durerà fino all'entrata in vigore definitiva del DM 446/2021, in data da destinarsi. Con la pubblicazione del decreto prot.191 del 4/8/2025 viene bilanciata in termini remunerativi la prestazione dell'ispettore pubblico a quello privato, una misura che condividiamo per correttezza verso i colleghi dipendenti della P.A., ma soprattutto perché rappresenta il primo passo verso il superamento delle differenze fra le due categorie, con particolare riferimento all'impatto nel settore lato utenza ed officine che organizzano sedute di revisione ministeriale.

Sono tuttavia presenti alcuni profili discriminatori verso l'ispettore autorizzato, che spaziano dalle limitazioni alle competenze, alcune delle quali, nei limiti del diritto, parzialmente risolte dall'attuale Amministrazione, al regime di subordinazione nelle turnazioni che, nonostante non sia l'oggetto della presente comunicazione, condanniamo fermamente. Come sosteniamo e come abbiamo sempre sostenuto, non è assolutamente corretto che il lavoro straordinario di un dipendente pubblico sia prioritario rispetto all'attività di un lavoratore autonomo, in un settore ormai saturo dopo soli due anni.

Siamo consapevoli, senza entrare nel merito, delle difficoltà oggettive alla base di un processo di armonizzazione generale, ma c'è un terzo punto che merita attenzione. E' una richiesta trasversale che risponde all'esigenza di semplificare le assegnazioni lato ufficio turni e, di conseguenza, efficientare il lavoro di officine ed ispettori autorizzati.

In questi anni abbiamo spesso riscontrato che alcuni operatori faticano a raggiungere il massimale di 24 veicoli per seduta, talvolta anche il numero minimo fissato a 12 unità.

Nel primo caso, a maggior ragione a seguito della pubblicazione del decreto tariffe che introdurrà la "tariffa fissa" come nel settore veicoli leggeri, si verifica un problema non indifferente di costi in capo alle officine, mentre nel secondo caso un'ulteriore discriminazione verso gli ispettori autorizzati. Attualmente, anche nelle province che hanno beneficiato sin dal principio dei professionisti che rappresentiamo, **le officine più piccole non hanno mai avuto assegnazioni di ispettori autorizzati**, senza considerare che, per questioni organizzative, molti preferiscono in ogni caso la seduta breve, mattutina o pomeridiana.

Si consideri infine che, negli UMC caratterizzati da un basso numero di tecnici disponibili per l'attività fuori sede, **poter scegliere con l'escamotage del numero di veicoli la seduta con l'ispettore abilitato (mattutina/pomeridiana) o autorizzato (intera giornata) significa, di fatto, decidere con chi lavorare, in palese violazione al principio di rotazione ed imparzialità.**

Per quanto sopra esposto, in linea con i contenuti del decreto prot.191 del 4/8/2025, si richiede di introdurre anche per gli ispettori autorizzati la seduta con numero di veicoli minimo pari ad 8 e massimo pari a 12, per un importo equivalente al 50% di quello ordinario fissato dal DM 446/2021 (175€) e rimborso spese invariato (150€).

In attesa di riscontri, porgiamo cordiali saluti.

Genova, 28/10/2025

Il segretario Nazionale Federispettori, Diego Brambilla